Anno XXI — Giovedì 29 Dicembre 1887 — Abbonamento Postale — N. 310

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Per i futuri lettori del Giornale di Udine

Uno sguardo nel passato ed uno nell'avvenire.

Nella *trinità del tempo* il giornalismo rappresenta il *presente*; ma se in questo vuole essere un elemento attivo per il suo paese e non soltanto un eco di ciò che gli viene dal di fuori, un telefono che tutto piglia e rimanda, per cui genera confusione e nulla di buono sa far comprendere agli altri; il *giornalismo*, pure attingendo talora anche alle memorie del *passato*, deve gettare lo sguardo anche nell'*avvenire*.

Ricordare vuol dire attingere all'*esperienza* già fatta; *prevedere* vuol dire studiare i modi di preparare la via al *progresso*.

Chi poi invecchiò nell'arte, può tanto valersi delle sue *reminiscenze*, quanto, lasciando ai giovani l'azione, volgere il suo cannocchiale a quell'avvenire, cui egli desidera al suo Paese, a quell'*ideale* cui per esso si aspetta dall'azione altrui, chi deve oramai accontentarsi di parlare, seppure altri lo ascolta.

Chi scrive ha detto, che nel 1888 vorrà, circa alla Provincia naturale del Friuli, riassumere le sue idee appunto in *un ideale*, che sia come il *fanale* che si mette davanti ad un convoglio di ferrovia, per cui altri la vegga anche nella oscurità e chi la guida alla sua volta possa vedere quello che gli sta dinanzi.

Ma i vecchi sono anche spesso invitati dagli altri a parlare loro del passato, ed a chi scrive venne detto e ripetuto da parecchi: Dovreste, come altri, scrivere le vostre memorie, avendo voi pure molto veduto ed a qualcosa cooperato nella lunga durata della vostra professione.

Fu risposto a questi: Le *memorie* propriamente dette lasciamole a quegli uomini che ebbero la ventura della celebrità, che li farà ascoltare da molti. Da uno, che si trovò in condizioni molto umili, non potreste aspettarvi, che dei *bozzetti di reminiscenze* buttati giù alla buona quando il tempo e gl'incommodi dell'età lo permettono. Cercherò anche in questo di accontentarvi nel 1888 nel *Giornale di Udine*. Uno sguardo sul *passato* potrà forse non essere inutile per procedere sempre più sulla via dell'*avvenire*. Avrete adunque, come vien viene, anche i *bozzetti di reminiscenze* d'un vecchio giornalista, che non ha però la pretesa di scrivere le sue *memorie*, ma soltanto intende di attingere anche nel passato, assieme alla narrazione dei fatti, qualche idea per l'avvenire, per quell'ideale cui egli cercando di vedere nel *prossimo*, cioè nella piccola patria, mira alla grande, credendo appunto che se tutti ci occupassimo dell'una, lavoreremmo anche per l'altra.

Non vi dico altro, per tema, che il largo promettere non vi faccia prevedere l'attender corto, e perchè non intendo di fare come tanti che si presentano nel mercato alla folla battendo il tamburo, perchè entri nel casotto a vedere le meraviglie che ha da mostrare. Un po' d'annunzio ci vuole, ma senza tanti chiassi. Chi vuol entrare entri; ma è avvertito piuttosto di non aspettarsi grandi cose, quando, come dice il poeta, gli si dà tutto quello che si può.

Adunque a rivederci nel 1888. Lo auguro felice ai lettori del *Giornale di Udine* ed all'Italia.

PACIFICO VALUSSI.

I patti d'associazione al Giornale di Udine nel 1888 rimangono invariati, cioè:
Udine (a domicilio) Anno Lire **16** — Semestre Lire **8** — Trimestre Lire **4**
In tutto il Regno » » **20** — » » **10** — » **5**
Per l'Estero devonsi aggiungere le maggiori spese postali.

Panslavismo, Pangermanismo, Panlatinismo

Fino da quando nell'epoca della preparazione noi cercavamo di diffondere tra i nostri compatriotti l'idea, che si dovesse per la propria cooperare anche alla indipendenza delle altre nazionalità, abbiamo pensato, che dovessero intendersi le unificazioni nazionali entro giusti limiti, da poter distinguere le singole individualità nazionali da quegli assorbimenti di tutte le Nazioni affini in una più potente, la quale dominasse le minori così da togliere a queste la loro libertà.

Non potevamo quindi trovare conveniente per la libertà di tutti il *panslavismo russo*, come nemmeno un *pangermanismo prussiano*, od un *panlatinismo francese*, che per le cosidette Nazioni latine, e tra queste per l'Italia, una volta che essa avesse potuto rivendicare la sua libertà ed unità, non sarebbe stato che un mutare di servitù.

Noi ammettiamo l'affinità delle Nazioni italiana e spagnuola colla francese; ma non avremmo mai potuto ammettere, che dovessero venire subordinate alla Nazione francese, e così non potemmo credere che l'unione delle stirpi slave meridionali, sottratte al dominio della Turchia, in quella che fu indicata appunto col nome di *Jugoslavia* o *Slavia meridionale*, avessero da diventare una annessione alla Russia, che già si fece vedere tiranna della slava Polonia.

Noi siamo stati quindi per la emancipazione assoluta delle piccole nazionalità slave meridionali, che avessero potuto si confederarsi tra loro per difendere la comune libertà, ma non già essere assorbite e dominate dal panslavismo russo. Ci fece perciò piacere la resistenza della Bulgaria ad un simile assorbimento ed ora anche l'udire che la Serbia non lo ammetterebbe per sè.

Pur troppo avevamo intraveduto, che quei Francesi, i quali nel 1859 sognavano di tramutare l'Italia austriaca in un'Italia francese, come il Mediterraneo in un lago francese, non avrebbero veduto volontieri l'unità nazionale italiana, ove non fosse, col pretesto del panlatinismo, subordinata alla Francia, come noi, che della perdita dell'Alsazia e della Lorena, che fu un vero squilibrio fra la Germania e la Francia dannoso anche a noi ed a tutti, avrebbe la Francia cercato di compensarsi nel mezzogiorno, come cominciò a farlo con Tunisi e vorrebbe continuare in tutta quella parte dell'Africa che contorna il Mediterraneo divenuto il convegno del commercio mondiale.

Questo non doveva desiderarlo, od ammetterlo nessuna potenza d'Europa e meno che tutte l'Italia e la Spagna, che sono anch'esse conterminanti di questo mare. Ora noi vediamo volontieri, che queste due Nazioni rese libere ed indipendenti ed atte a governarsi da sè, senza subire nessuna supremazia, ripudiando così anche il preteso panlatinismo francese, sentano istintivamente di doversi accordare tra loro in molte cose e soprattutto per mantenere la piena loro indipendenza e la libertà del Mediterraneo.

Potranno le due Nazioni così accordarsi anche per una politica favorevole alla indipendenza anche delle minori nazionalità contro le mire assorbenti di taluna delle maggiori potenze, ciocchè, assieme alla libertà degli scambii, sarebbe una delle maggiori guarentigie della pace.

L'Italia e la Spagna possono avere una politica comune attorno al Mediterraneo e giovarsi a vicenda, appunto perchè non pretendono di dominarlo nè di farlo un lago italiano o spagnuolo. Lo stesso principio essi devono cercare di farlo prevalere in tutta l'Europa, potendo così giovarsi della alleanza dei piccoli, i quali sono i più interessati ad accordarsi per la comune indipendenza. Così gioveranno non soltanto alla propria libertà, ma anche a quella delle maggiori potenze assorbenti, delle quali nessuna potrebbe dominare altre nazionalità senza perdere la libertà propria. La Francia cesserebbe di essere libera il giorno in cui, col pretesto del panlatinismo, volesse dominare le due penisole vicine di razza affine.

Così la Russia col suo *panslavismo*, che intende di dominare le altre nazionalità slave, non può ottenere la libertà per sè; come l'avrebbe perduta la Germania, se portasse il suo *pangermanismo* negli Stati liberi vicini.

La politica della Nazione italiana, dopo qualche equa riconfinazione, deve essere per la libertà di tutte anche le piccole nazionalità, ciocchè sarebbe anche la maggiore guarentigia della pace europea.

Avendo la Nazione italiana piena coscienza di questa politica, che è poi anche quella della giustizia per tutti, non solo si terrà sempre sulla buona via, ma si potrà dire iniziatrice e promotrice delle migliorie per tutta l'Europa. Così davvero l'indipendenza ed unità dell'Italia avrà servito alla libertà di tutti ed alla pace dell'Europa.

P. V.

L'ITALIA IN AFRICA

Lo spione abissino.

Da lettere a diversi giornali colle date 8-10 dicembre spigoliamo quanto segue:

Giunse la « Cariddi » col famoso spione abissino al nostro soldo, Wollk, e due guardie reali del Negus, recanti lettere pel Re Umberto e per il comandante superiore di Massaua.

Il comandante della « Cariddi » cav. Fabrizi Fabrizio, durante la settimanale stazione ad Hamphila, e precisamente il venerdì mattina, ricevette la visita di quel capo indigeno e conseguente notizia dell'arrivo del Wollk e relative guardie, dagli indumenti stracciati. Il signor Fabrizi, servito il caffè al piccolo ras ed ai sei componenti la deputazione del paese che erano al suo seguito, si recò incontro alla missione etiopica in compagnia di quattro ufficiali, sei uomini armati, i due schiavi fatti liberi Ivyet ed Haman e l'interprete. Alla sera, i tre arrivati furono condotti a bordo colla barca a vapore. Il Wollk mostrasi ben lieto di essere la spia degli italiani a dando del proprio paese.

Se gli ambasciatori erano laceri nelle vesti, non mancarono però di eccellente appetito, perchè divorarono, anzi sbranarono un buon sacco di galletta. Tutti e tre dalle faccie patibolari; quello che custodiva il plico è il ritratto vivente del fucilato Takrutay Hamed. Le missive erano chiuse in una sudicia pelle di capra, funzionante da valigia, su cui il redivivo Takrutay sedeva costantemente notte e giorno, la espressa intenzione del negus essendo quella che dalle mani del suo messaggio passino direttamente in quelle del generale di San Marzano.

Arafali.

L'altro ieri (4) si è recata ad Arafali per il voluto servizio la crociera « Mestre » che, com'è noto è uno dei bastimenti più piccoli della nostra marina militare. Al comandante sceso a terra gl'indigeni hanno dato la notizia che una certa quantità di abissini sono di lì poco distanti, e che si aspettano da un momento all'altro la poca gradita sorpresa di vederli scendere giù a portar loro via ogni cosa. Un arabo, loro amico, che è nel campo abissino, e che ha parenti ed amici ad Arafali, li ha avvertiti consigliandoli a mettere in salvo ogni cosa.

Tutta Arafali consiste in qualche centinaio di capanne, e in quei pochi baraccamenti che s'era costruiti la nostra truppa quando prima del fatto di Dogali vi si teneva un centinaio di uomini di guarnigione, e che ora hanno occupato gli indigeni.

Quella povera gente vive nella più squallida miseria, ed ora con la prospettiva di veder capitare da un momento all'altro gli abissini a portar loro via ogni cosa e a dar il fuoco alle loro capanne.

Non avendovi più truppe e non essendoci un forte, noi non li possiamo difendere; e in questo momento nessuno pensa a togliere della forza di qui per mandarla ad Arafali, dove fra le altre cose, senza forte, non sarebbe sicura.

E non possibile nemmeno proteggerli per mare poichè stante il poco fondo, anche le navi piccole come il *Mestre* non si possono avvicinare a terra. E poi contro chi si tira? Il bestiame è al pascolo al di là di un piccolo rialzo vicino alla spiaggia.

Lo sceich, dando la notizia della temuta aggressione, al comandante del *Mestre* lo pregò di prendere a bordo per metterli in salvo la moglie ammalata e i figli, poichè spesso gli abissini non si contentano di portar via tutto quello che trovano e di bruciare il paese, ma oltraggiano e rapiscono anche le donne e i bambini. Il comandante aderì, e lo sceich, o capo del paese, che veramente sarebbe il nipote del vero sceich che ora sta qui con noi a Massaua, gli mandò a bordo la moglie posta sull'*angareb* dal quale non può muoversi perchè ha addosso una febbre da cavallo. Mussulmana di religione, anche dinanzi al medico che cerca di curarla e di vincere la forte febbre non si è scoperto il viso. È rassegnata, sopporta il male con una indifferenza, con uno stoicismo sorprendente, senza dire una parola, senza muovere un lamento.

Il *Mestre* che è ritornato qui ieri è ripartito stamane (6) per Arafali. Sono circa quaranta miglia che si fanno in cinque o sei ore. E col *Mestre* è partita, pure per Arafali, anche la *Cariddi*, nella speranza che la presenza di due navi possa intimorire un po' gli abissini, e di poter nel tempo stesso fare qualche cosa per proteggere quei disgraziati destinati ad essere vittime

2 **APPENDICE**

A Pola, a Grado era l'invito dell'egregio cap. Bedinello per una gita di piacere a bordo di un Topo.

(Continuazione).

Finita la visita del Museo ci dirigiamo al tempio cui porta il titolo di S. Maria Maggiore, non senza ringraziare il cortese custode delle nozioni impartiteci.

Questa Basilica è stata edificata al principio dell'undecimo secolo, come risulta dalle iscrizioni intorno all'apside del coro e dappresso la porta maggiore, sulle rovine da quanto pare di una magnifica Cattedrale, che da certe congetture si suppone esistesse nell'anno 347, imperando Costante, Fortunazio Africano, ottavo vescovo di Aquileja, certo poi nel 984 sotto il Patriarca Giovanni IV Ravennate, che ampliava la sua giurisdizione fino alle Alpi mercè l'Imperatore Ottone III, d'ordine del Patriarca Popone a mo' d'una croce latina ed a tre navate, sostenute da archi e da undici colonne per parte ad equa distanza distribuite.

Alla estremità posteriore della navata di mezzo, che è più alta di quelle laterali, s'innalza un maestoso Presbiterio a cui si accede per due ampie scalinate di marmo una per parte, di fronte ad esso, una pomposa Balaustra in marmo bianco greco, di leggiadre forme e di finissimi lavori in scultura ed ornato del decimo quinto secolo, da dietro il Coro di legno un capolavoro d'intaglio, in mezzo a questo e quella l'altare maggiore di detto marmo con classici bassorilievi, con la mensa in un sol pezzo e con i gradini levigati ed intagliati di marmo greco, a tergo al medesimo altare la sede patriarcale.

Nel pavimento trovansi qua e là delle lapidi sepolcrali le di cui iscrizioni attestano essere stati colà sepolti dei Patriarchi (Popone, Pellegrino I, Bertoldo, Marquardo, Volrico, S. Marco, S. Quirino).

Nella navata destra, in fondo, entrando in quest'ex Cattedrale trovasi la cappella dedicata ai Conti Della Torre, nella quale sonvi i sarcofaghi di Raimondo, Pagano, Rinaldo, e Lodovico, ed una lapide ov'è sepolta Alegranzia madre di Gastone Della Torre.

Al fianco delle due scalinate che conducono al Presbiterio anzidetto, per una porticina ed una scala per parte si va e viene da una Cripta al medio rito dove venivano in una ferrea cassa custodite le Veneránde Reliquie dei Santi Martiri, e sottostante ad essa l'antico sarcofago dei martiri cristiani. L'architettura è assai povera, le colonne di pietra non hanno base ed i capitelli sono dello stile dei bassi tempi, la mensa dell'umile altare in marmo greco è dell'antico Saligo, nell'interno sulle pareti e nella volta trovansi molte pitture ed affreschi del V secolo, ed alla sommità una finestra che sbocca presso la Balaustra, sormontata d'una cappa

loro, e ottenere se non altro, se si salvano questa volta, che portino il loro bestiame lungo il mare verso Archico, dove sarebbe sicuro. Ma non è facile ottenere nemmeno questo, perchè a gente che difficilmente si muove, che è attaccata a quella loro spiaggia, a quelle loro capanne, e che preferisce quasi sempre tutti quei pericoli, all'idea di andare altrove.

In qual numero sieno gli abissini che minacciano gl' indigeni di Arafali non si sa, e quantunque lo spavento da cui sono dominati faccia sì che la cifra alla quale lo fanno ascendere sia molto forte, è invece probabile che si tratti di poca gente, di un gruppo forte avanzato dell' esercito abissino, che essi dicono sia ora un po' più in là di Ailet, ma del quale in realtà non si hanno notizie positive.

Assab.

Il chiarissimo cap. Camperio scrive da Massaua, 15 dicembre, alla *Lombardia*:

« Nella mia breve visita ad Assab ho potuto constatare che questa nostra colonia è in pieno progresso.

« I due o tre pozzi di acqua salmastra di una volta, sono oggidì 30 pozzi di acqua dolce. Io ne ho assaggiata di quella dei pozzi più lontani e l' ho trovata buona.

« Le poche capanne abitate già da da un centinaio di Dankali sono diventate una città di 6000 abitanti.

Le case fabbricate in pietra sono già in bel numero; e vi sono le capanne ben riordinate ed allineate, su due file, formanti strade larghe un 20 metri, e che portano nomi cari, come Giulietti, Sapeto, Bianchi, ed altri iniziatori di questa colonia.

« Quivi Commissario goverantivo è il comm. capitano di fregata, De Simoni, uomo energico e che si dedica con amore all' incremento della colonia.

« Egli ha saputo comprendere che qui la prima cosa era di migliorare l'acqua, e subito fece aprire nuovi pozzi, validamente aiutato dall' ufficiale del genio, sig. De Zutti, e ne aprì, come vi dissi, una trentina.

« Così l'acqua è abbondante, anche nella stagione asciutta.

« Quest'acqua non serve solo per dissetare gli abitanti, ma per irrigare molti giardini che, d' anno in anno, vanno crescendo. In questi giardini, oltre alla palma *dum*, che vi è indigena, cresce la *dattilifera*, il *cocco*, la *opuntia*; crescono una quantità di piante dai fiori deliziosamente profumati e dei quali le nostre belle signore non hanno idea.

« Vi assicuro che Assab in pochi anni sarà un luogo di vera delizia nella stagione invernale, ed un rifugio sanitario dei più simpatici per i valetudinari che non amano i divertimenti ed i chiassi convenzionali della società brillante.

« Infatti Assab, anche in estate, serve di stazione sanitaria per le nostre truppe.

« Quanto a movimento commerciale, vi dirò una cosa sola: il nostro piroscafo imbarcò in Assab per Massaua 500 colli e 200 agnelli; ed ogni settimana parte da Assab per Massaua moltissima merce; e più specialmente calce, mattoni, bestiame, pelli; senza contare l'avorio, che ha già incominciato a prendere la via di Assab.

« L' importante è che la nostra campagna contro l'Abissinia vada bene. In questo caso anche Massaua riacquisterà la sua importanza nel commercio del Mar Rosso; ed anche Assab ne risentirà certamente i benefici effetti.

« Continuandosi a trovare in Assab acqua, specialmente verso i monti, si potranno praticare dei canali — come qualcuno ne è già stato fatto — ed Assab potrà fornire di verdura e di frutta tutta la nostra colonia africana. Ma, per questo, Assab non bisogna trascurarla, non bisogna lasciarla con sole 6000 lire di assegno, esclusi gli stipendi e le paghe ai sultani. Obok, per esempio, ha un assegno di 50 mila franchi, sebbene si sappia che Obok non sarà mai nulla.

« Gl' italiani in Assab sono molto ben visti, ora, dai Dankali, che accorrono numerosi ad aumentare questa colonia, la quale, secondo me, ha un discreto avvenire, la miglior prova e la migliore promessa del quale sta nell'accorrervi dei baniani, dei parsi (persiani) e degli arabi dell'Yemen, tutti grandi negozianti di questa parte del mondo, e che non vanno dove non siavi da fare affari.

« In Assab vi sono quattro ospedali per gli indigeni, pei civili europei, pei militari, per uomini e donne; vi è inoltre una scuola frequentata e tenuta da suore di carità patentate.

« Il Commissario regio sta ora curando la costruzione di un grande locale per collocarvi una scuola di arti e mestieri.

« Ad Assab è giunto in questi giorni il dott. Ragazzi, grazie al quale chiuderò con un aneddoto curioso.

« Quando re Menelik e gl' italiani residenti allo Scioa, ricevettero la notizia della morte di 400 ragazzi italiani uccisi da pochi abissini che non perdettero che 7 od 8 morti, re Menelik ne rimase desolato e gl' italiani colà residenti non credettero alla notizia.

« Ma quando giunse la rettifica e si seppe che 400 italiani si erano battuti contro migliaia di abissini e che di questi ne era morto un numero stragrande, re Menelik esclamò: *Iok!* — espressione di alta meraviglia — e soggiunse: *bella vittoria, perdere 2000 uomini contro soli 400!*

« Questo che vi scrivo è storico e l'ho dal dottor Ragazzi, come vi ho detto.

« Sono giunto a Massaua da poco, e sto bene.

« M. CAMPERIO »

Roma 28. Sono accolti con molta impressione i telegrammi che annunciano l'avanzarsi del Negus. Sebbene Adgerat ed Adua si trovino a considerevoli distanze dai nostri presidi, si crede che il Negus abbia intenzione di avanzare ulteriormente verso i nostri presidi, mostrandosi più desideroso di prendere l'offensiva anzichè di essere attaccato.

Tale almeno è l'opinione dei nostri circoli militari e questi se ne compiacciono, reputando che le nostre posizioni siano sufficientemente munite per respingere qualsiasi assalto nemico e quindi dar luogo all'attacco per parte delle nostre truppe anelanti il combattimento.

Da tutte le informazioni che si hanno pare positivo che gli Abissini manchino di artiglieria.

Ulteriori informazioni non accertano se fra le tre colonne abissine che si avanzano, ve ne sia pure una di truppe scioane.

Per ritenere questo si dovrebbe supporre che re Menelik avesse mancato alla formale promessa fatta di mantenersi almeno neutrale nella lotta che abbiamo impresa contro l'Abissinia.

— Il Ministero della guerra comunica le norme pel servizio postale.

Il postale parte ogni venerdì alle 10 ant. per Napoli e da Napoli ogni giovedì, ogni mercoledì un piroscafo porterà la posta da Massaua ad Assab; quindicinalmente farà il servizio postale con Aden, l'ufficio di Massaua innalzerà un pallone nero 24 ore prima della partenza del piroscafo; la bandiera azzurra all'atto della distribuzione della corrispondenza; la bandiera rossa per indicare la distribuzione dei pacchi.

— Il ministro della guerra dispose oggi l'invio in Africa d'una brigata di seimila uomini.

La brigata si formerà a Napoli e partirà il 15 di gennaio su otto piroscafi della Navigazione Generale, noleggiati.

— Il giornale l'*Esercito* pubblica un supplemento in cui dice che il Negus comanda un esercito di ottantamila uomini. Soggiunge che il ministro Bertolè-Viale, qualora la situazione lo richiedesse, è del tutto disposto a spedire rinforzi di fanteria, artiglieria e munizioni in Africa.

— I dispacci del *Diritto* da Suez dicono.

Gli arabi qui giunti assicurano che che l'esercito abissino è bene organizzato e bene diretto e che si calcola ascenda a centomila uomini. Gli arabi dicono che l'aiuto più utile sarà quello di Debbeb.

— Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*:

Il Negus è preceduto da una vanguardia comandata da Ras Tessamà (cognato di Ras Alula). Ignorasi se il Negus voglia poggiare a sinistra e raggiungere Ras Alula all'Asmara oppure muovere direttamente per Uà e Zula su Archico (il forte sud di Massaua).

Qui è generale la speranza che il Negus attacchi il primo le nostre posizioni.

Massaua 28. Ras Alula ha indotto il Negus a venirgli in soccorso con ingenti forze esagerando i movimenti italiani.

Due colonne sono partite dal centro dell'Abissinia e si dirigono verso Hamaden; la prima segue la strada di Antalo, Makallè, Adigrat. Di essa si hanno notizie esatte. E' comandata da ras Micael, governatore dei Beghemeder e Vallogallo, ed è rinforzata da tutta la cavalleria Galla.

La seconda su cui le notizie sono incerte, attraversò i monti di Sarmien e si dirige verso Adua comandata dal figlio del Negus.

La prima colonna si troverebbe ora ad Adigrat. La seconda ad Adua.

L' esercito del Goggiam è rimasto all' ovest per far fronte ai sudanesi. La situazione nell'Hamasen è invariata.

Ras Alula diffidando degli abitanti, che sono molto malcontenti dal suo regime, tolse loro i fucili ordinando di radunarsi all' Asmara ove si aspettano i rinforzi e si raccolgono le solite provviste di guerra: grano, farina, buoi, idromele e birra.

Le notizie dei movimenti abissini sono considerate ufficiali.

I nostri ufficiali e soldati ne sono elettrizzati.

Furono prese tutte le misure necessarie.

Attendonsi gli avvenimenti con perfetta calma.

Di San Marzano, assieme a Saletta e lo Stato maggiore, ha assistito stamane dalle alture sud di Monkullo alla manovra della brigata Genè.

Il duca di Sutherland è partito oggi.

IN RUSSIA

Secondo notizie da Pietroburgo, l'altra settimana gravi dimostrazioni di studenti sarebbero avvenute in quella capitale.

La prima dimostrazione procedette in modo relativamente pacifico. L'Autorità n'era stata prevenuta e si erano prese precauzioni.

Ma fra gli studenti correvano proclami eccitanti, il malumore cresceva; il direttore adunò gli studenti e tenne un discorso, ammonendoli che il Governo avrebbe chiuso l' Istituto; nel tempo stesso la polizia operava diversi arresti.

L'agitazione degli studenti è diretta principalmente contro l'attuale statuto universitario, che è opera di Tolstoi e di Katkoff.

I proclami ne domandano l'abolizione e contengono tratti caratteristici, come questo:

« Se gli studenti soffrono sotto il peso di leggi insopportabili, questo è ancor nulla a petto delle sofferenze che la monarchia assolute infligge alla intera Russia. »

I proclami firmati da persone appartenenti ai circoli più intelligenti, furono diramati, non si sa da chi, a tutte le Università.

Martedì l'agitazione crebbe, a Pietroburgo, prendendovi parte anche gli studenti dell'Università, che era stata chiusa in precedenza. Questi invitarono tutti i loro compagni a deporre corone sulle tombe di tre studenti uccisi.

La polizia nega di aver mai fatte delle vittime, ma ammette che nei tumulti degli studenti di Mosca, Kassan e Charchow vi sono stati tre morti.

Sabbato le deputazioni di studenti volevano replicare, nell'Università, le proteste contro i nuovi statuti, ma ne furono impedite; essi si recarono in tumulto dal rettore e dall' ispettore, e pare che tentassero di venire a vie di fatto contro di essi.

Il sindaco di Pietroburgo, aiutato dalla polizia, riuscì a ristabilir l'ordine. Più tardi comparve la truppa.

Furono arrestati quaranta studenti, tra i quali i membri delle deputazioni.

La *Gazzetta Militare* di Vienna fa notare che il 13 gennaio saranno fissate le intenzioni della Russia. A questa data l' incorporazione delle reclute nei reggimenti russi, cominciata il 13 novembre, sarà compiuta. Si tratterà allora di sapere se l' Autorità militare rinvierà in congedo i vecchi soldati in numero proporzionale ai nuovi chiamati; se non lo farà, sarà evidente che la Russia pone i suoi reggimenti sul piede di guerra, e l' Austria saprà ciò che le resta da fare.

I polacchi diffidano

I giornali polacchi della Posnania (Polonia prussiana) e della Gallizia, raccomandano ai loro lettori polacchi un contegno di calma e di aspettativa. I polacchi della Posnania che hanno energicamente combattuta la politica bismarchiana di germanizzazione ad oltranza della provincia, si pronunziano in favore d'un accordo con la Russia, piuttosto che contribuire, in caso di guerra, alla vittoria, al consolidamento dell' Impero tedesco che li maltratta così acerbamente. Essi consigliano i polacchi di non lasciarsi abbindolare dai progetti di ristabilimento del Regno di Polonia. I loro articoli si possono riassumere nelle seguenti parole: « Non sono i tedeschi che ristaureranno l' indipendenza della Polonia. »

Segnali di magnesio

Lo stato maggiore tedesco ha fatto eseguire a Postdam degli esperimenti di segnali da campo mediante il magnesio. I risultati furono soddisfacenti.

I segnali, che sembano lampi, furono visibili a 14 chilometri di distanza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare millim.	740.8	740.3	748.5	748.7
Umidità relativa	65	66	61	59
Stato del cielo	misto	ser.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	
Vento (direz.	SW	E	E	E
Vento (vel. k.	20	22	10	4
Term. cent.	—2.7	—0.5	—2.2	—1.8

Temperatura (massima 0.3
(minima — 4.0
Temperatura minima all'aperto — 6.2
Minima esterna nella notte 28-29 — 8.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 28 dicembre 1887.

Pressione elevata sull' Irlanda 767, Mosca 756, Pressione bassa sull' Italia, Roma 748.

In Italia nelle 24 ore barometro generalmente disceso fino a 7 mm. Alzato in Liguria e Sardegna; neve sull' Italia superiore e al sud sui monti. Venti forti di ponente sul Mediterraneo, di nord sull'alto Adriatico, di sud sul Jonio. Temperatura generalmente diminuita sull' Italia superiore, aumentata al sud. Mare agitato.

Stamane cielo sereno al nord e sud-est, nevoso Appennino centrale, coperto o vario altrove. Venti forti del IV quadrante specialmente sull' Italia media. Temperatura anzi bassa al nord, minima sotto zero 12 gradi Belluno, 9 Alessandria. Barometro 753 Domodossola, 748 Roma, 755 Sardegna e Sicilia. Mare molto agitato sulle coste meridionali.

Probabilità: Venti da freschi a forti del IV quadrante, cielo sereno sull' Italia superiore e isole, vario al sud del continente; mare agitato a sud; gelo e brina a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8 ha luogo l' assemblea generale.

Circolo Operaio Udinese. Dovendo il prossimo Carnovale lasciar liberi i locali della nostra Sede essendo destinati questi per uso Restaurant del Teatro, si avvertono i soci che per i due mesi di gennaio e febbraio, la Sede del Circolo viene trasferita nei locali che servono per la leva militare, gentilmente concessi da questo onorevole Municipio.

Si avverte inoltre che a tutto gennaio p. v. è aperta l'iscrizione per un corso di computisteria commerciale.

Si notifica pure che al 31 dicembre resta chiuso il concorso per la presentazione dei disegni del Labaro sociale.

La Presidenza.

I viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1888 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine, presso l'ufficio della stessa e presso il libraio sig. Gambierasi, al prezzo di lire due.

Il freddo continua. Oggi la giornata è più rigida di ieri.

I pacchi ferroviari. Il Consiglio di agricoltura e commercio approvò la relazione presentata dall' on. Del Vecchio sull' istituzione dei pacchi ferroviari. Secondo la tariffa proposta nella detta relazione il peso dei pacchi venne fissato da cinque a quindici chilogrammi, e la percorrenza di due zone, da uno a cinquecento, e da cinquecento chilometri ad oltre.

Il massimo della tassa pel peso e per la percorrenza venne fissato in L. 1,30, il minimo in cinquanta centesimi.

Povera disgraziata. Nonino Antonia di Domenico, attendente alle occupazioni di casa, è una ragazza di

---

emisferica di marmo scolpita in un sol pezzo.

Dinanzi alla Basilica e separati soltanto dal vestibolo sonvi due umili edifizii salvati per ben tre volte dal ferro e dal fuoco dei barbari invasori, denominati dal volgo la chiesa ed il battisterio dei pagani, unici ricordi dell'epoca più remota del cristianesimo, e della esistenza dell'antica decaduta città, abbandonati alla prepotenza dei tempi, come abbandonarono gl' Idoli alla comparsa di Cristo.

Questo battisterio è quadriforme esternamente e racchiudeva agli angoli quattro nicchioni i quali restavano coperti ad una certa separata altezza da una specie di tettuccio.

Un ottagono regolare inserito sopra il battistero anzidetto sosteneva l'emisferica volta.

La vasca battesimale di pietra, in un sol pezzo, di figura esagona è posta nel mezzo del volto ed alla quale si accede montando due scalini e si discende facendone tre.

Al fondo della vasca trovasi un buco, che si teneva, forse, chiuso con un turacciolo per cambiare l'acqua del battezzato.

L'annessavi chiesa serviva probabilmente alle funzioni del battesimo per immersione.

Indi si fece un'ascensione sul campanile, attiguo alla Chiesa, di forma quadrata, per una scala sicura a chiocciola di 126 gradini alquanto alti di passo sino alla cella delle campane.

Egli è di una vetustà, che non è sì facile precisarla, poichè se da una tradizione risulta costruito di pietra fino al cornicione sopra una torre romana in epoca immemorabile, molto più probabile, a nostro avviso, dall'altra tradizione che lo vorrebbe fabbricato ai tempi della Basilica e d'ordine del medesimo Patriarca, atteso che esisterebbe pure in esso, come trovasi nella e per la Chiesa, qualche lastra marmorea onoraria, che lo ricordasse eretto in quest' epoca.

La guglia di mattone cotto, che dal cornicione si erge non poco, par certo fatta costruire dal Patriarca beato Bertrando nel secolo XIV. Stando poi lassù si presenta all'occhio uno spettacoloso panorama di mare e di terra che compensa la fatica della salita.

Gli scavi che si vedono qua e là sparsi paiono più fatti dal caso che diretti dall'arte. Ora pare abbiano preso un indirizzo migliore e si effettuano in via privata nella stagione invernale.

Sino dal 1873 scoprirono anche un breve tratto di strada lastricata che probabilmente dev' essere la Emilia (1) che da Aquileja si congiungeva a Rimini colla via Flaminia, indi sino a Roma; (Pancini opera citata) par quindi un perpetuo ricordo di triste memoria.

(1) Non da confondersi come abbiamo sentito noi, colla Via Gemina, che da una porta di Aquileja l' Imperatore Massimino fece ricostruire insino al ponte dell' Isonzo, (prof. Maionica). (N. D. A.)

A questo punto liberi affatto provammo solo gli stimoli di quella brama, che figlia della scienza facevaci pensare a tutto che di utile potevasi vedere in quei dintorni degno di considerazione e di studio.

Rapidamente ci venne il pensiero di andare a Monastero per vedere, dato ancora qualche antichità, i rinomati animali ecc. di proprietà del barone de Ritter.

Monastero è una frazione con qualche centinaio di abitanti di Aquileia da cui dista un chilometro circa, il suo nome deriva da un convento di frati benedettini soppresso nel secolo scorso dall'Imperatore Giuseppe II.

Anzitutto merita d'essere menzionato in questo tenimento una bellissima pila da riso, molte belle vaccine lattifere importate, ed un stallone originario di razza russa Orlow.

Abbiamo veduto due puledri di tre anni circa rinchiusi in un Padoch, figli del suddetto stallone, i quali facevano più mostra di un bel sviluppo in tutte le singole parti del corpo, che dei caratteri paterni.

Lasciammo Aquileia, che di città presentemente non ha che il nome e di antico se non che il Museo ecc., molto soddisfatti, perchè gode di una ricca e fertile campagna, di animali rimuneratori, di un pulito abitato, di caffè, di locande ed altro forniti e decenti pel forestiero, e le auguriamo un maggior sviluppo commerciale, massime per la via di mare, col ridurre navigabile, per grossi trabaccoli almeno, il fiume Natissa ed il canale Anfora onde renderle un pochino di quell' emporio, che godeva nei bei tempi in cui era in fiore.

Saliti in barca allo scalo del porto, sito nella piazza maggiore di Aquileia, sul fiume Natissa, ci dirigemmo alla volta di Grado fermandoci all' Isola di Barbana, che trovasi circa a metà via nelle lagune ed a cinque chilometri distante.

(Continua)

circa 24 anni, prossima a maritarsi con un ottimo giovine. Essa abita nei casali di S. Osualdo al n. 14.

Ieri sera, questa poveretta, si trovava verso le 10 in cucina, intenta a lavorare di calza, al lume di petrolio. Accanto ad essa teneva un piccolo braciere acceso. Essa stava attendendo un suo fratello, cameriere nella nuova osteria di Domenico Gori in via Paolo Canciani.

Il trovarsi sola, a quella tarda ora, fece si che venne presa dal sonno. E si addormentò sulla sedia col lavoro nelle mani.

Verso le 11 si udirono nella casa urla disperate. Cosa era avvenuto? Alla Nonino, non si sa come, si era preso fuoco alle vesti in un modo tale, che senza un pronto ed energico soccorso, sarebbe rimasta bruciata.

A quelle grida strazianti, scese dalla camera dove dormiva, il padre della sventurata, il quale, visto lo stato della figliuola pensò di farle fare un tuffo nella roggia; per fortuna vicinissima alla casa. Così ebbe salvata la figlia che però trovasi in gravi condizioni.

Il 10 gennaio 1888 avrà luogo pubblicamente in Roma, con tutte le garanzie e formalità prescritte dalla legge, l'estrazione dell'*Ultima grande Lotteria* di beneficenza autorizzata dal Governo italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754, serie 3ª.

La vendita dei biglietti resta pertanto aperta ancora per pochi giorni, avendo l'esperienza dimostrato, che gli *ultimi* biglietti sono sempre i più fortunati, tutti vogliono ora acquistarne, e la quantità dei biglietti tuttora disponibili sarà presto esaurita.

Importa rammentare che ogni biglietto costa una sola lira e può vincere da lire 50 a lire centomila; con un gruppo di 5 biglietti si possono vincere da lire 250 a lire 200000; con un gruppo di 10 biglietti si possono vincere da lire 500 a lire 250000; con un gruppo di 50 biglietti si possono vincere da lire 2500 a lire 297500, e infine con un gruppo di 100 biglietti si possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I premii saranno pagati il giorno dopo l'estrazione, senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

Per l'acquisto degli ultimi biglietti, che saranno certamente i più fortunati, rivolgersi in Genova alla Banca F.lli Casareto di F.sco; in Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città ai principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

I biglietti si vendono in Udine dal cambiovalute Romano e Baldini, Piazza Vittorio Emanuele.

Ad Antonio Fanna artefice onesto e distinto che altra consolazione posso io apportare nella morte del suo figlio Francesco, se non mostrargli quanto partecipo al dolore di Lui ottimo patriotta?

P. V.

I funerali di Francesco Fanna. Molti amici accompagnarono ieri la salma del compianto Francesco Fanna fino al Campo Santo.

Prima che la bara venisse calata nella fossa, il sig. G. B. Rizzani, pronunciò commosso le seguenti parole:

A 30 anni, quando fra le gioie di una famiglia appena formata, la vita doveva sorriderti, crudele e penoso morbo ti rapisce all'effetto dei tuoi. Or son tre anni che quel morbo metteva i primi timori sulla tua salute; ma poi ti lasciava; e un nuovo sereno, venuto quasi inaspettato cacciava quelle nubi appena apparse sull'orizzonte. Era un giuoco di quel destino che con tanti nomi si chiama; ti lusingò, volle farti provare nuove gioie, nuove delizie per farti sentire con più forza il dolore del distacco. — Hai vissuto poco, povero Checco, ma hai molto sofferto. Buono, laborioso, eri la colonna su cui s'appoggiava la tua famiglia, oggi priva di ogni conforto.

Poveri genitori! quattordici anni di continue sventure vi fecero passare di tormento in tormento, ma oggi il dolore accumulato è arrivato al punto in cui il cuore non regge, solo il libero sfogo del pianto può esservi di sollievo in tanta sciagura. E tu povera moglie! con due bimbi, un dei quali ancora nel seno, resti ora priva del sorriso e del sostegno di chi tanto t'amava.

Fui io testimonio alla gioia del vostro legame; oggi mi trovo presente a tanto schianto; sia unico conforto per te, quanto tu hai fatto per lui fino all'ultimo istante, quando egli dava l'ultimo sospiro guardandoti e sorridendoti in viso come grazie del tuo affetto, della tua bontà, delle gioie che le hai fatto provare nel a corta ed infelice sua esistenza. Almeno voi poveri bimbi non lo avete conosciuto. Crescerete in braccio ad una madre affettuosa che vi parlerà sempre di lui che ve lo farà conoscere, che ve lo farà amare. E la povera sorella lontana? essa è inconscia di tanta sventura.

Il mio pensare, non mi permette, darvi conforto con speranze di vite future, di futuri ritrovi. No, la sola realtà egli è là freddo cadavere, tutto è spento in lui. Resta però viva la sua memoria nei suoi atti, nei suoi nobili sentimenti, nella sua generosità, nel suo affetto. E voi poveri genitori il lo vedrete; lo vedrete nella povera vedova, che oggi vi amerà anche per lui; lo vedrete in quei poveri piccini, che cresceranno col suo nome sulle labbra, vi domanderanno di lui, e voi loro direte: Amatelo, che lui tanto v'avrebbe amato.

E certo dopo tante sventure voi invidiate questo povero morto perchè è morto; ma a voi tocca vivere, vivere doppiamente, è lui che ve l'ordina perchè dovete vivere anche per lui.

Addio Checco, abbiti l'estremo saluto ch'io ti porgo a nome degli amici tuoi e di quelli del papà tuo.

Sala del Teatro Sociale. Domani sera alle 8 avrà luogo il concerto di flauto della signora *Maria Bianchini*, coadiuvata dalle signorine Arnhold e Ball, e dal signor Franco Escher.

(Vedi programma pubblicato ieri.)

Viglietto d'ingresso lire 1, posti riservati lire 1.

I viglietti sono vendibili nei negozi Barei e Gambierasi e domani sera al *Teatro Sociale*.

Teatro Minerva. Sappiamo che la Società corale Mazzucato ha sostituito al tenore sig. Giuseppe Gasparini il sig. Oreste Ortali.

Così la seconda rappresentazione dell'operetta in 2 atti, *Le Cacciatrici*, avrà luogo la sera di sabato 31 corr. alle ore otto.

Sulle ceneri ancora calde di

GROSSI FRANCESCO

spento da morbo ribelle ad ogni sforzo dell'arte e dello affetto, rapito in sul fiore degli anni a quanti lo estimavano e lo amavano, io depongo fra le ambasce una lagrima, e con la meschinità del mio dire intendo tessergli un meritato elogio.

Ei nacque nell'anno 1841 da onesti parenti, i quali si ebbero da Lui fino alla loro tarda età ogni maniera di filiale tenerezza e di squisito amore, e ne ottenne in concambio un tesoro di fraterne benedizioni Nel santuario domestico visse in quella unificazione di virtù, di affetti e di cure che rendono lieta, contenta e beata la famiglia. Addestrato così fino dalla prima gioventù al culto del bene, Ei seppe con lo studio, con la forza del suo volere, con severità d'applicazione addossarsi il compito di amministrare con sapienza ed avvedutezza, con scrupolosità ed onore i vasti censi di due ricche cittadine famiglie. Ne sia splendida prova dell'asserto il premio veramente caro ed onorifico che raccolse dalla illustre defunta signora Teresa Fabris-Rubini; premio che lo rendeva giustamente altero, e che nello stesso tempo attestava l'illimitata fiducia e la piena soddisfazione de' servigi che vennero da Lui prestati per un bel corso di anni in una gestione di uno non facile trattamento. Il **Grossi** non misurò l'occupazione a stipendio, ma ligio alla religione del dovere, si consacrò interamente allo adempimento degli obblighi suoi, quasi, uno schiavo della sua coscienza.

Ma, ohimè! che erano contati i brevi giorni di vita: la perdita della sua buona e benefica Signora aveva diggià aperta nel cuore di Lui quella piaga, che al volgere di poche lune dovea farlo scendere nella tomba.

Se nel solenne e sempre tremendo momento in cui soggiace allo inesorabile suo destino può l'uomo gustare qualche dolcezza, **Francesco Grossi** ebbe certo ad assaporarla, giacchè ne aveva largo diritto. Tranquillo nella rettitudine di sua coscienza sotto l'usbergo del sentirsi puro, nella fede che serbò vivissima nel suo cuore; sostenuto nel letto de' suoi dolori dalle cure amorose de' carissimi fratelli, di una impareggiabile sorella e di un'ottima coguata; pacificato con Dio e con lo sguardo al Cielo, il passato addivenne per Lui obbietto di consolazione, fu certezza di suprema felicità l'avvenire, ond'è che senz'affanno ed affatto sereno volò tra le braccia del suo Creatore.

Spirito eletto! riposa pure in pace; dal seggio però della tua gloria immortale veglia e consola la desolata tua famiglia e tutti i tuoi amici.

Udine, 27 dicembre 1887.

P. R.

Società generale operaia. I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Lozza Antonio** agente, che avranno luogo venerdì 30 dicembre alle 9 antimeridiane movendo dalla casa in Piazza dell'Ospitale n. 1.

La Direzione

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all'accompagnamento funebre del collega **Antonio Lozza**, ieri mancato ai vivi.

La riunione dei soci avrà luogo in Piazza dell'Ospitale n. 1, domani venerdì 30 corr. alle ore 9 ant.

TELEGRAMMI

Londra 28. Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, l'Italia affermerebbe vieppiù la sua opposizione ad ogni ingerenza della Russia negli affari interni della Bulgaria. Tale politica sarebbe egualmente quella dell'Inghilterra e della Porta.

Così l'accordo di cinque grandi potenze su questo punto indurrà indubbiamente la Russia ad una composizione.

Londra 28. Un dispaccio dello *Standard* da Berlino dice che le notizie ricevute non sono rassicuranti. I movimenti delle truppe russe continuano verso le frontiere di Germania e d'Austria.

Parigi 28. Secondo un dispaccio da Vienna dei *Débats*, Kallay si recherebbe a Pietroburgo in missione per ottenere l'adesione della Russia all'annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina alla monarchia Austro-ungarica. In compenso l'Austria farebbe serie concessioni alla Russia.

MERCATI DI UDINE

Sabato 29 dicembre 1887.

Granaglie

Granoturco comm. L. 10.50 —.— All'ett.
Sorgorosso » 6.— —.— »
Segala » 10.25 —.— »
Castagne » 11.00 13.00 Al q.le

Uova

Uova al cento L. 7.75 a 8.40

Pollerie

Galline peso vivo L. 0.90 a 1.00 Al kilo
Capponi » » 1.00 a 1.10 »
Pollastri » » 1.10 a 1.15 »
Oche { vive » 0.80 a 0.85 »
Oche { morte » 1.20 a 1.30 »
Polli d'india { femmine » 0.90 a 0.95 »
Polli d'india { maschi » 0.80 a 0.85 »
Anitre » 1.10 a 1.15 »

Burro

Burro del { piano al kilo L. 1.85 a 1.90
Burro del { monte » » 2.05 a 2.10

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.L. 7.00 7.60 Al q.
» » II » » » 0.00 0.00 »
» della Bassa I » n. » 6.00 6.50 »
» » II » » » 0.00 0.00 »
Paglia da lettiera » 4.30 4.50 »

Compreso il dazio

Legna { tagliate L. 2.45 2.55 Al q.
Legna { in stanga » 2.30 2.40 »
Carbone { I qualità » 7.35 8.00 »
Carbone { II » » 6.40 6.50 »

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 dicembre

R. I. 1 gennaio 97.08 | Londra 3 m. a v. 25.38
» 1 luglio 99.25 | Francese a vista 101.15

Particolari

VIENNA 29 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 77.76
Idem (arg.) 80.25
Idem (oro) 108.25

MILANO 29 dicembre

Rendita Italiana 98.17 — Serali 98.12

PARIGI 29 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.22
Marchi l'uno 125.25

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, Editore.
Pietro Missini, Gerente responsabile.

N. 1448. (1 pubb.

Prov. di Udine Dist. di Latisana

Comune di Rivignano

In seguito a rinuncia del dott. Antonio Mauro, è aperto il concorso al posto di medico chirurgo di questo Comune.

Il titolare godrà dell'annuo stipendio di lire 3000 nette, compreso l'indennizzo pel cavallo.

Avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune che sommano a 3009.

Le istanze corredate a sensi di legge verranno insinuate non più tardi del 31 gennaio 1888.

L'eletto dovrà entrare in carica entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Rivignano, 27 dicembre 1887.

Il Sindaco
GORI GIACOMO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, a Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.a Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni per passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano. 151

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XXIII. — ABBONAMENTO 1888

IL SECOLO

Copie 180,000 tiratura media

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura media quotidiana Copie 180,000

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

IL SECOLO è il più completo e il meglio informato giornale Italiano, avendo un servizio telegrafico che solamente i più importanti periodici Inglesi e Americani ponno vantare.

IL SECOLO è il giornale italiano più considerato all'estero, perchè si vende in tutta Europa, e si trova nella maggior parte d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

IL SECOLO è l'unico giornale che ogni domenica si pubblichi in numero doppio di otto pagine.

IL SECOLO possiede cinque doppie macchine rotative Marinoni, colle quali può stampare 80,000 copie in un'ora. — Ha inoltre due altre macchine rotative, di recentissima invenzione, destinate pei *Supplementi illustrati*, che stampano 10,000 copie all'ora.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno		Semestre		Trimestre	
Milano a domicilio	L.	18 —	L.	9 —	L.	4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	»	24 —	»	12 —	»	6 —
Alessandria d'Egitto	»	28 —	»	14 —	»	7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	»	40 —	»	20 —	»	10 —
America del Sud e Asia	»	60 —	»	30 —	»	15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	»	80 —	»	40 —	»	20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Ad **UNO** dei seguenti importantissimi **doni a scelta**, e cioè:

Uno splendidissimo volume, intitolato:

Teatro Scelto di Carlo Goldoni

ILLUSTRATO DA **GIACOMO MANTEGAZZA.**

Edizione speciale di lusso, contenente venti delle migliori commedie del grande scrittore. — **Un volume in-4, di pagine 480, corredato da 20 grandi composizioni fuori testo e di piccoli disegni intercalati nel testo.**

Oppure un magnifico quadro oleografico del distinto pittore N. Sichel, intitolato:

FATIMA

della dimensione di centimetri 57 di larghezza per centimetri 73 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione il *Teatro scelto di Carlo Goldoni* oppure il quadro oleografico, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —: e ciò per le spese di porto. — Ai signori Abbonati residenti all'estero non potendo per le leggi postali essere spedito il quadro, verrà inviato ad essi il volume: *Teatro scelto di Carlo Goldoni.*

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di G. Aimard: **Il giro della Francia di un ragazzo Parigino**, un volume in-4, di pagine 256, con 400 illustrazioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —: e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI. Tutti gli abbonati indistintamente, coll'invio di L. 1 — per l'interno e L. 1. 50 per l'estero, per ogni trimestre, possono avere a loro scelta: **IL TEATRO ILLUSTRATO**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; **LA NOVITÀ**, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia. — Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti, aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2 — per l'interno e L. 3 — per l'estero, per ogni trimestre.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento,* l'Edizione di lusso *dell'* **Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 — per un anno, di L. 2 — per un semestre e di L. 1 — per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

UDINE — N. 8 *Via Paolo Sarpi* N. 8 — UDINE

Dott. TOSO Chirurgo-Dentista — **Dott. TOSI** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici; si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Mulini a Cilindri Co. Brazzà

Rappresentanza generale e deposito presso

G.mo Muzzati Magistris e C.

UDINE, Suburbio Aquileia

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE** — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.,

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

VERNICE ISTANTANEA PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI.

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L.	22 a 35	Sacchetti in stoffa e panno	da L.	18 a 25
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	»	16 a 40	Calzoni »	»	5 a 15
Ulster stoffe fantasia novità fodera flanella	»	30 a 50	Gilet	»	3 a 8
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovattati	»	25 a 75	Veste da camera con ricami	»	25 a 50
Makferland » operata e mista	»	35 a 50	Plaids inglesi tutta lana	»	20 a 35
Prussiane » e rattinon pesante	»	35 a 45	Coperte da viaggio	»	12 a 35
Soprabiti a due petti ad uso pelliccia fod. felpa	»	45 a 60	Ombrelli seta spinata	»	5 a 14
Mantelli in stoffa mista e panno	»	15 a 50	id. zanella	»	2.50 —
Vestiti completi stoffa fantasia novità	»	24 a 50	Guanti lana inglesi novità	»	2 a —

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 50 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti